

Si tratta ma nessun rinvio Rifiuti, il ministero apre un tavolo con le imprese

Il Governo apre il confronto sul Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, ma per ora non annuncia proroghe. È il risultato dell'incontro di ieri sera tra il ministro Stefania Prestigiacomo e una delegazione di Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza Cooperative e Confapi, guidata dalla presidente Confindustria, Emma Marcegaglia. Servizio > pagina 29

Rifiuti. Incontro tra Prestigiacomo e le organizzazioni imprenditoriali - Il confronto va avanti

Le imprese: sul Sistri serve il rinvio

L'APERTURA

Il ministro dell'Ambiente promette di approfondire tutti i problemi anche se mercoledì il Governo aveva escluso una proroga

Nicoletta Picchio
Alessandro Galimberti
ROMA

«Abbiamo fatto presente al ministro che c'è bisogno di un rinvio dell'entrata in vigore del Sistri. Il nuovo sistema è utile, ma ancora non funziona». È Giampaolo Galli, direttore generale di Confindustria, a farsi portavoce della posizione comune delle quattro organizzazioni imprenditoriali, e cioè Confindustria, Rete Imprese Italia (artigiani e commercianti), Alleanza delle Cooperative e Confapi, che ieri sera sono state convocate dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo.

La delegazione delle imprese era guidata dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Erano state proprio le quattro organizzazioni a chiedere, nei giorni scorsi, un incontro urgente con il Governo. Ieri sera c'è stato il faccia a faccia: la Prestigiacomo non ha fatto passi indietro sulla data, come aveva preannunciato il ministro per i

Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, nel question time di mercoledì alla Camera.

Però, ha detto Galli, «si è aperto un confronto che continuerà nei prossimi giorni». Imprese e Governo si rincontreranno a stretto giro, visto che l'avvio del Sistri, il sistema di tracciamento digitale dei rifiuti, è fissato per il 1° giugno. E il ministro Prestigiacomo si è detta disponibile ad approfondire tutti i problemi.

Attorno al tavolo c'erano per Confindustria, oltre alla presidente e al direttore generale, anche Aldo Fumagalli, presidente della commissione sviluppo sostenibile.

L'incontro è durato un'ora e mezzo. «È stato utile, per lo meno ci siamo confrontati sui dati, mettendo a confronto quelli delle imprese e quelli del ministero», ha detto Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato.

Il giorno della prova generale, l'11 maggio, è andata nel peggior modo possibile, come hanno scritto le imprese, lunedì, nella lettera al governo.

Il 90% delle aziende ha denunciato disfunzioni di ogni genere durante la prova programmata di stress del sistema ministeriale: inutilizzabilità dei dispositivi informatici forniti dal

ministero - le chiavette Usb - ore e ore di impossibilità di accedere al sistema, interruzioni nei collegamenti, procedure lunghissime anche per portare in fondo adempimenti che oggi, senza Sistri, vengono svolti in pochissimi minuti.

L'entrata in vigore tra soli 10 giorni del tracciamento digitale dei rifiuti, in queste condizioni di operatività, rischia di provocare uno sconquasso sull'intera filiera produttiva, considerato che l'obbligo riguarda oltre 360mila imprese di ogni tipologia e dimensione.

Un impatto che si riverbera anche sui costi della produzione, sia per i gravi ritardi dovuti ai rallentamenti della procedura Sistri - così come mostra di funzionare oggi - e anche per i costi vivi del contributo unico oltre a quello dei collegamenti telefonici delle black box. Proteste che il ministero, mercoledì sera al question time alla Camera, ha liquidato come «resistenza al cambiamento». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema da rivedere

L'AVVIO CONTESTATO

Il 1° giugno il Sistri - il sistema digitale di tracciamento dei rifiuti, che tocca 360mila imprese di ogni tipologia e dimensione - dovrebbe entrare a regime

LA PROVA FALLITA

Mercoledì 11 maggio le associazioni imprenditoriali più rappresentative hanno organizzato un "click day" per valutare la tenuta di Sistri, giudicata «disastrosa». Da qui la richiesta di proroga per ripensare l'intero sistema





IMAGUELUNOMILA

Trattativa al ministero. Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia